

QUADRANTE

Alle origini della moralità del benessere

di SAVERIO CORRADINO

Rileggendo oggi senza condizionamenti polemici i classici dell'Illuminismo, accade di incontrare quasi ad ogni passo lo spunto per un'utile spiegazione su problemi che ci sono proposti dalla nostra convivenza nel mondo d'oggi.

Prendiamo come riferimento, ad esempio, il pensiero di Voltaire a proposito della religione naturale dove, accanto all'affermazione appassionata dell'esistenza di Dio, si ha un'indicazione precisa del posto che Dio trova nella coscienza borghese. Dio vi compare innanzitutto come il garante del sentimento di giustizia e di benevolenza da cui deriva tutta l'etica volterriana. Egli non dà comandamenti (è un Dio che non parla, non entra in rapporti personali): e quindi la coscienza morale, non guidata da una rivelazione divina, nasce per conto suo, sviluppandosi lentamente dagli istinti inferiori. Pregare non serve a nulla: un Dio che non parla non è adatto per ascoltare. Per Voltaire « la sola preghiera è la sottomissione.

Dio non è oggetto di amore: e non si comunica all'uomo che attraverso l'inesorabile necessità delle cose. Dio è una legge che si lascia conoscere e a cui ci si adatta ». Questo Dio che ha per ufficio di garantire il buon ordine e la stabilità degli acquisti umani, questo Dio che è una legge e non una presenza personale, che non parla e non ascolta, che non ama e non è amato, è il simbolo riassuntivo della chiusura di coscienza. Il buon borghese non ama: né Dio, né nessun altro; si limita a sviluppare i suoi istinti, i quali a una stagione fissa si leveranno su con l'illusione dell'amore. Dopo qualche giro astrale, dove a ritmo di musica e di effluvi odorosi viene percorso tutto l'universo, l'illusione si solidifica nel gioco erotico e si svela per quello che è: amore di sé, puro egoismo. Raccolgendo gli spunti che sono maturati in questi ultimi anni, si può forse documentare che la colpa più grave della rivoluzione borghese è quella di avere privato l'eros coniugale di qualsiasi capacità di amare: colpa più grave perfino in confronto con le guerre imperialistiche, perchè colpisce più nell'intimo e più universalmente, e lascia alle vittime tutte le sofferenze della sopravvivenza.

Com'è allora che in questa moralità del benessere che si inaugura apertamente con l'Illuminismo accade di trovare l'affermazione

ARSENALE

Italia a Lussemburgo: mostra del libro d'arte

Una esposizione del libro d'arte italiano è stata inaugurata al museo di stato di Lussemburgo dal ministro dell'educazione del Granducato, Pierre Gregoire, alla presenza dell'ambasciatore d'Italia Giorgio Bombassei e di numerose autorità. L'esposizione è posta sotto l'alto patronato dell'ambasciatore d'Italia ed è organizzata nell'ambito dell'accordo culturale italo-lussemburghese, dal servizio informazioni della presidenza del Consiglio con il concorso del ministero degli Esteri. Essa presenta al pubblico, in un quadro particolarmente suggestivo, una selezione comprendente alcune centinaia di volumi, cartelle e raccolte di riproduzioni d'arte, in gran parte stampati dal Poligrafico dello Stato o offerti da case editrici italiane.

Musica a Milano

Nel programma stabilito questo anno dall'Ente manifestazioni milanesi per il terzo « mese di Milano », la musica occupa un posto rilevante. Il ciclo musicale, infatti, comprende numerose esecuzioni ed è articolato in modo da comprendere un arco di tempo, nella storia della musica, che permetterà

...», la musica occupa un posto rilevante. Il ciclo musicale, infatti, comprende numerose esecuzioni ed è articolato in modo da comprendere un arco di tempo, nella storia della musica, che permetterà di presentare sia opere di compositori classici che contemporanei. Il programma prevede esecuzioni di musiche di Beethoven, Bach e Monteverdi nonché una serie di concerti jazz. Tra gli esecutori saranno l'orchestra Fok di Praga, diretta dal maestro Smetacek e il Coro filarmonico di Boemia, diretto dal maestro Kosler.

Film e aiuti statali

Gli onorevoli Greggi, Sgarlata, Masco e Lettieri (D.C.) hanno rivolto una interrogazione al ministro del Turismo e dello Spettacolo in relazione al fatto che in quattro anni, dal 1961 a oggi, su oltre 800 film italiani prodotti e messi in circolazione, soltanto cinquantotto non sono stati ammessi ai puri volti e significativi benefici del cinema. Gli interroganti chiedono di sapere « quali seri e urgenti provvedimenti il governo intenda prendere per ristabilire in questa materia un ordine di pubblica moralità, di equità, di buona amministrazione e di efficace rispetto delle posizioni di legge ».

Manoscritti ritrovati

Rari manoscritti greci che da un vero e proprio tesoro di manoscritti ritrovati fra i tesori della biblioteca Beinecke, a New Haven, nel Connecticut, sono stati ritrovati da un filologo Rodriguez Andrados, professore di filologia greca all'Università di Madrid. La biblioteca di Madrid di aver acquistato questi sette anni fa « da un commerciante ameri-

91 ambasciatori

degli ambasciatori » stato a Parigi al generale francese Paul sua opera « Testistoria ». Erano premonia, nella residenza del Belgio, di i stranieri accerari i quali quello mitato consultivo

musicista

direttore d'orchestra Buddy Cole, di la sua casa di era malato di subito due atera noto tra ompagnato al come Bing oney, Marlearris.

vivenza.

Com'è allora che in questa moralità del benessere che si inaugura apertamente con l'Illuminismo accade di trovare l'affermazione della socialità, della benevolenza, della rispettosa tolleranza, come sentimento e valore di base per qualsiasi moralità? E' vero: secondo questo concetto dell'etica non c'è altro dovere che quello sociale: qualsiasi virtù è un rapporto di uomo a uomo. Ma è una socialità puramente strumentale, che serve soprattutto per togliere di mezzo Dio (dal momento che si può essere colpevoli solo nei confronti dell'uomo); e che si svolge come una tecnica del migliore rendimento umano. E' infatti una morale che propone agli uomini, in polemica con la morale congiunta alle religioni rivelate, « soltanto azioni così evidentemente utili, così visibilmente a portata di tutti, che ci sarebbe più stupidità che cattiveria a ricusarle » (Lanson). Il rapporto come valore in sé, come significato principale da cui trae la propria misura l'interesse privato, non entra nemmeno remotamente nella sensibilità di questi signori. La morale illuministica, con tutte le sue espansioni di altruismo e di solidarietà, non si alza al di sopra delle regole che sono oggi in uso dappertutto per disciplinare il traffico urbano: regole per lo più onerose, eppure tecnicamente necessarie per evitare disagi maggiori.

In fin dei conti il passaggio dal regime capitalistico a quello neocapitalistico si fonda precisamente su questa norma, di maggior continuità nei profitti, di più regolata convivenza, di miglior rendimento, che è interna allo spirito illuministico, gli è essenziale e originaria. Proprio perchè si tratta di una norma costitutiva e originaria, non c'è da meravigliarsi, per esempio, se (a differenza di certe crisi di sviluppo del socialismo contemporaneo) il passaggio al neocapitalismo sia avvenuto con tanta naturalezza e facilità. Quel passaggio infatti non comportava una nuova acquisizione, una elaborazione di nuove verità, un incontro con fatti impreveduti: era un acquisto già tutto precontenuto, una semplice esplicitazione del patrimonio iniziale, una imposizione di ragioni astratte che potevano subito convertirsi in frutti concreti: e ragioni e frutti, antiche e nuove ragioni, antichi e nuovi frutti, erano rigorosamente continui ed omogenei, momenti tecnicamente diversi ma spiritualmente uguali di una medesima esperienza di lavoro.